

7. Riforme nei servizi amministrativi nell'Amministrazione centrale della marina;

Prego la Camera che sieno tutti inviati agli Uffici questi disegni di legge, e sieno esaminati da una sola Commissione nominata dagli Uffici stessi con due componenti per ogni Ufficio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della marina della presentazione dei seguenti disegni di legge:

1. Miglioramento delle condizioni di carriera ed economiche dei sott'ufficiali e specialisti del Corpo reale equipaggi;

2. Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello.

3. Istituzione di un Consiglio superiore di marina, di un Comitato d'ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi;

4. Sistemazione dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la regia marina e lavori per le piazze marittime;

5. Alienazione di navi ed acquisto di carboni.

6. Acquisto diretto di carbone per la regia marina;

7. Riforme nei servizi amministrativi nell'amministrazione centrale della marina.

L'onorevole ministro chiede che tutti questi disegni di legge sieno deferiti agli Uffici e che ciascun Ufficio nomini due commissari.

Se non vi sono osservazioni questa proposta s'intende approvata.

(È approvata).

**Si riprende la discussione del disegno di legge:  
Provvedimenti per le provincie meridionali,  
per la Sicilia e per la Sardegna.**

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Orioles:

La Camera invita il Governo a completare il disegno di legge in discussione, essendo stati omissi i principali coefficienti per la redenzione economica della Sicilia.

Orioles.

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Ha facoltà di svolgerlo, onorevole Orioles.

ORIOLES. Onorevoli colleghi, da molti anni ho sentito parlare del problema del Mezzogiorno e della suprema necessità di risolverlo una buona volta. In una seduta della Camera, quando il ministro Fortis era tornato dal suo viaggio in Sicilia, l'onorevole Sonnino in un suo discorso ebbe a dirigerli aspra censura, perchè (ricordo ancora le parole), secondo lui, non aveva saputo, o voluto risolvere il problema del Mezzogiorno.

Chiamato l'onorevole Sonnino ad assumere le redini del Governo, sorse in noi legittima la speranza che il suo disegno di legge avesse presentati mezzi adeguati per la risoluzione del grave problema. Ma la disillusione fu completa, perchè bisogna non avere studiato quel progetto per ritenere un solo istante che esso abbia la virtù di risolvere il problema del Mezzogiorno e soprattutto quello della Sicilia.

Prevale ancora l'errore che, con un solo disegno di legge, si possano redimere varie regioni che presentano condizioni economiche e sociali diverse: e questo errore porterà la grave conseguenza che la rigenerazione economica del Mezzogiorno si farà molto aspettare.

Mancano indiscutibilmente in quel progetto i principali fattori di una possibile rigenerazione economica della Sicilia. Avete anzi sentito dai vari oratori come nello stesso disegno di legge in discussione si accenni al principale, al più importante e più potente tra i mezzi per la rigenerazione dell'isola, la viabilità e poi lo si trascuri quasi intieramente. Parlarci di rigenerazione economica, dire che dobbiamo produrre di più e poi negarci gli strumenti principali della produzione è addirittura una amara ironia. Come dovremmo produrre di più nell'interno dell'isola nostra quando mancano addirittura le strade? Quando, se pur ci fossero i mezzi per cambiare le colture da estensive in intensive o per esercitarle anche più razionalmente fanno difetto le strade? Data la mancanza, delle vie, del più meraviglioso cioè veicolo del progresso nuovo, ogni energia si spegne, poichè nessuno certamente vorrà impiegare lavoro e capitale sopra una terra, il cui prodotto non rimunerà, non potendo, senza grande stento e gravi spese, essere portato sui luoghi di consumo o di scambio. E allora le energie che vi proponete di eccitare a maggiormente produrre col disgravio del